RESOCONTO SOMMARIO

208.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 1° LUGLIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO E
DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDICE

PAG.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa 3

Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione):

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, *recante misure urgenti per la finanza pubblica* (2695) 11

Presidente 11, 15, 18, 19

Buontempo Teodoro (gruppo MSI-destra nazionale) 19

Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale) 19

Giuliari Francesco (gruppo dei verdi) 12

Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista) 13

Lavaggi Ottavio (gruppo repubblicano) 16

Melillo Savino (gruppo liberale) 14

Moioli Viganò Mariolina (gruppo DC) 13

Parlato Antonio (gruppo MSI-destra nazionale) 16

Ratto Remo (gruppo repubblicano) 11

Rojch Angelino (gruppo DC) 17

Solaroli Bruno (gruppo PDS) 15

Tiraboschi Angelo (gruppo PSI) 14

Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale) 17

Zarro Giovanni (gruppo DC) 18

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Esame):

Presidente 7, 8, 9, 10, 11

Angelini Piero Mario (gruppo DC) 7

Azzolina Angelo (gruppo rifondazione comunista) 9

Borghezio Mario (gruppo lega nord) 8

Calini Canavesi Emilia (gruppo rifondazione comunista) 8

Cicciomessere Roberto (gruppo federalista europeo) 7, 9

Galante Severino (gruppo rifondazione comunista), *Relatore* 10, 11

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

Mancini Gianmarco (gruppo lega nord) 7
Paissan Mauro (gruppo dei verdi), *Relatore* 8, 9
Rossi Luigi (gruppo lega nord) 10, 11
Sgarbi Vittorio (gruppo liberale) 11
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) 9

Missioni 3, 12

Per lo svolgimento di una interrogazione:
Presidente 12
Delfino Teresio (gruppo DC) 12

Proposta di legge (Proroga del termine per la presentazione di una relazione) 4

Proposte di legge costituzionale (Autorizzazione di relazione orale) 3

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Sergio De Julio (Doc. XVI, n. 7) (Discussione):
Cicciomessere Roberto (gruppo federalista europeo), *Relatore* 5

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Franco Piro (Doc. XVI, n. 8) (Discussione):
Vairo Gaetano (gruppo DC), *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio* 5

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Franco Piro (Doc. XVI, n. 9) (Discussione):
Bargone Antonio (gruppo PDS), *Relatore* .. 5

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Franco Piro (Doc. XVI, n. 10) (Discussione):
Bargone Antonio (gruppo PDS), *Relatore* .. 5

PAG.

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Franco Piro (Doc. XVI, n. 11) (Discussione):
Bargone Antonio (gruppo PDS), *Relatore* .. 6

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Franco Piro (Doc. XVI, n. 12) (Discussione):
Bargone Antonio (gruppo PDS), *Relatore* .. 6

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Oreste Rossi (Doc. XVI, n. 13) (Discussione):
Presidente 6
Bargone Antonio (gruppo PDS), *Relatore* .. 6
Maroni Roberto (gruppo lega nord) 6

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Carlo Giovanardi (Doc. XVI, n. 14) (Discussione):
Presidente 6
Vairo Gaetano (gruppo DC), *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio* 6

Trasferimento di una proposta di legge dalla sede referente alla sede legislativa:
Presidente 4
Armellin Lino (gruppo DC) 4
Conti Giulio (gruppo MSI-destra nazionale) 4

Votazione per schede per l'elezione di un Vicepresidente della Camera e di un Segretario di presidenza:
Presidente 4, 10, 11

Ordine del giorno della seduta di domani ... 19

La seduta comincia alle 9,30.

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Clemente Carta, De Carolis, de Luca, De Paoli, Luigi Grillo, Latronico, Piro, Sacconi e Sitra sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventidue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la Commissione speciale per l'esame delle proposte di legge concernenti la riforma dell'immunità parlamentare ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sulle seguenti proposte di legge costituzionale:

VIOLANTE ed altri; FINI ed altri; PAPPALARDO; BATTISTUZZI ed altri; PIERLUIGI CASTAGNETTI ed altri; ALFREDO GALASSO ed altri; TASSI; PAISSAN ed altri; BINETTI ed altri; BOSSI ed altri e MASTRANTUONO ed altri: « Modifica dell'articolo 68 della Costituzione » *(già approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione, dalla Camera, modificata, in prima deliberazione, dal Senato, modificata, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificata, in prima deliberazione, dal Senato »* 86-445-529-534-620-806-841-851-854-898-1055-*D)* e FUMAGALLI CARULLI ed altri: « Modifica dell'articolo 68 della Costituzione » (2617) *(la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).*

(Così rimane stabilito).

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda d'aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

alla II Commissione (Giustizia):

S. 82-167-566. — Senatori PINTO ed altri; SALVATO ed altri e VENTRE e COVIELLO: « Modifica dell'istituto del soggiorno obbligato e dell'articolo 2-*ter* della legge 31 maggio 1965, n. 575 » *(approvato, in un testo unificato, dalla II Commissione del Senato)* (2841) *(con parere della I Commissione).*

(Così rimane stabilito);

alla III Commissione (Esteri):

S. 1022. — « Partecipazione dell'Italia alla V ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo » *(approvato*

dalla VI Commissione del Senato) (2814) *(con parere della I, della V e della VI Commissione).*

(Così rimane stabilito).

Trasferimento di una proposta di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, la XII Commissione permanente (Affari sociali) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa della seguente proposta di legge, ad essa attualmente assegnata in sede referente:

BORRA ed altri: « Norme per l'accertamento e la certificazione di morte » (764).

GIULIO CONTI si oppone al trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 764, che per il grande rilievo che assume merita l'attenzione dell'Assemblea *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 92, comma 1, del regolamento, sull'opposizione dell'onorevole Conti darà la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

LINO ARMELLIN, parlando contro, osserva che la proposta di legge n. 764 costituisce parte di un più complesso disegno che include la materia dei trapianti d'organo: non è opportuno che l'Assemblea, oberata di altri impegni, si occupi di questa materia che, proprio per la sua delicatezza, richiede un esame approfondito e tempestivo in Commissione *(Applausi dei deputati del gruppo della DC).*

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare a favore, pone in votazione la proposta della Presidenza di trasferire in sede legislativa la proposta di legge n. 764.

(È approvata).

Proroga del termine ad una Commissione per la presentazione di una relazione.

PRESIDENTE comunica che da parte del proponente è stato richiesto che la seguente proposta di legge sia iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea, a' termini dell'articolo 81, comma 4, del regolamento:

POLI BORTONE ed altri: « Norme per la concessione di un assegno mensile quale riconoscimento della funzione sociale ed economica del lavoro casalingo » (449).

La XI Commissione permanente (Lavoro), cui la proposta di legge è assegnata in sede referente, propone che l'Assemblea fissi, sempre ai sensi del comma 4 dell'articolo 81 del regolamento, un ulteriore termine di quattro mesi per la presentazione della relazione.

(Così rimane stabilito).

Votazione per schede per l'elezione di un Vicepresidente e di un Segretario di Presidenza.

PRESIDENTE ricorda che occorre procedere alle elezioni per la sostituzione del vicepresidente onorevole Mario D'Acquisto, dimissionario, e del segretario di Presidenza onorevole Paolo De Paoli, nominato sottosegretario al tesoro e pertanto dimessosi da tale carica.

Poiché l'onorevole De Paoli era stato eletto ai sensi del comma 5 dell'articolo 5 del regolamento, avverte che risulterà eletto segretario di Presidenza il deputato che, essendo iscritto al gruppo parlamentare del PSDI, otterrà il maggior numero di voti.

Procede al sorteggio della commissione di scrutinio.

La commissione risulta composta dai deputati Peraboni, Alessi, Carcarino, Rinaldi Luigi, Ferrauto, Angius, Lorenzetti Pasquale, Ghezzi, Petrini, Dal Castello, Castagnetti Guglielmo e Latteri.

Affinché la votazione si svolga con maggior ordine, farà procedere alla chiama dei deputati.

(Segue la votazione).

Avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

(Prosegue la votazione).

Dichiara chiusa la votazione e invita gli scrutatori a procedere, nell'apposita sala, alle operazioni di scrutinio.

Avverte che si passerà nel frattempo al successivo punto 3 dell'ordine del giorno.

Discussione della relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Sergio De Julio (doc. XVI, n. 7).

ROBERTO CICCIOMESSERE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

La Camera approva la proposta della Giunta di dichiarare insindacabili, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, le opinioni espresse dall'onorevole De Julio.

Discussione della relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Franco Piro (doc. XVI, n. 8).

GAETANO VAIRO, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio*, si rimette alla relazione scritta.

La Camera approva la proposta della Giunta di considerare insindacabili, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, le opinioni espresse dall'onorevole Piro.

Discussione della relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Franco Piro (doc. XVI, n. 9).

ANTONIO BARGONE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

La Camera approva la proposta della Giunta di considerare insindacabili, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, le opinioni espresse dall'onorevole Piro.

Discussione della relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Franco Piro (doc. XVI, n. 10).

ANTONIO BARGONE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

La Camera approva la proposta della Giunta di considerare insindacabili, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, le opinioni espresse dall'onorevole Piro.

Discussione della relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Franco Piro (doc. XVI, n. 11).

ANTONIO BARGONE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

La Camera approva la proposta della Giunta di considerare insindacabili, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, le opinioni espresse dall'onorevole Piro.

Discussione della relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Franco Piro (doc. XVI, n. 12).

ANTONIO BARGONE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

La Camera approva la proposta della Giunta di dichiarare insindacabili, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, le opinioni espresse dall'onorevole Piro.

Discussione della relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Oreste Rossi (doc. XVI, n. 13).

ANTONIO BARGONE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

ROBERTO MARONI, a nome del gruppo della lega nord, chiede la votazione nominale.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di dichiarare insindacabili, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, le opinioni espresse dall'onorevole Oreste Rossi (doc. XVI, n. 13).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(Presenti *310*
Votanti *305*
Astenuti *5*
Maggioranza *153*

Hanno votato sì *274*
Hanno votato no *31*

Sono in missione 18 deputati).

Discussione della relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Carlo Giovanardi (doc. XVI, n. 14).

GAETANO VAIRO, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di dichiarare insindacabili, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, le opinioni espresse dall'onorevole Carlo Giovanardi (doc. XVI, n. 14).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(Presenti *331*
Votanti *328*
Astenuti *3*
Maggioranza *165*

Hanno votato sì *293*
Hanno votato no ... *35).*

Esame di domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e ad effettuare perquisizioni:

nei confronti del deputato Piero Mario Angelini per il reato di cui all'articolo 323 del codice penale (abuso d'ufficio); per i reati di cui agli articoli 476 e 479 del codice penale (falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici) (doc. IV, n. 351).

Ricorda che la Giunta propone che venga concessa l'autorizzazione a procedere in giudizio e dichiarata l'improcedibilità della richiesta di effettuare perquisizioni.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

ROBERTO CICCIOMESSERE, *Relatore*, ricorda che il procedimento nei confronti dell'onorevole Piero Mario Angelini trae origine da un esposto in cui venivano denunziate irregolarità in un concorso per primario presso una unità sanitaria locale di Lucca. L'interessato ha chiesto che l'autorizzazione venga concessa, e in questo senso ha deliberato la Giunta, la quale ha invece ritenuto improcedibile la richiesta di autorizzazione ad effettuare perquisizioni, in quanto del tutto priva di motivazione.

PIERO MARIO ANGELINI ricorda le vicende ed i fatti ascrittigli: peraltro egli non ha mai compiuto gli atti che gli sono addebitati, non avendo in alcun modo partecipato alle procedure del concorso pubblico del quale si tratta. Malgrado la scarsa limpidezza delle indagini preliminari, confida di poter provare in sede giudiziaria la sua totale estraneità ai fatti; ringrazia comunque la Giunta per il lavoro svolto, molto celermente e proficuamente.

PRESIDENTE avverte che, non essendo state presentate proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta, ai sensi del comma 2-*bis* dell'articolo 18 del regolamento, le conclusioni medesime si intendono senz'altro approvate, senza procedere a votazioni. L'autorizzazione a procedere in giudizio è pertanto concessa.

GIANMARCO MANCINI, parlando per dichiarazione di voto sulla proposta della Giunta di dichiarare improcedibile la richiesta di effettuare perquisizioni, fa presente che, ora che finalmente la magistratura lucchese comincia ad indagare sui fatti di malgoverno perpetrati nei decenni impunemente, non si possono porre ostacoli di alcun genere alle indagini: pertanto l'autorizzazione a compiere perquisizioni dovrebbe essere concessa *(Proteste del deputato Viscardi)*.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di dichiarare improcedibile la domanda di autorizzazione ad effettuare perquisizioni nei confronti del deputato Piero Mario Angelini (doc. IV, n. 351).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	350
Votanti	348
Astenuti	2
Maggioranza	175
Hanno votato *sì*	303
Hanno votato *no*	45

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Borghezio per il reato di cui all'articolo 341, primo e quarto comma, del codice penale (oltraggio ad un pubblico ufficiale, aggravato) (doc. IV, n. 161).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

MAURO PAISSAN, *Relatore*, ricorda che la richiesta trae origine da un diverbio che l'onorevole Borghezio avrebbe avuto con due agenti di pubblica sicurezza ai quali si sarebbe rivolto con espressioni oltraggiose.

L'onorevole Borghezio ha negato che i fatti si siano svolti nel modo descritto, indicando la disponibilità di testimoni in grado di confermare la sua versione.

La Giunta, escludendo sia l'esistenza di un intento persecutorio da parte della magistratura sia le condizioni per una dichiarazione di insindacabilità, propone la concessione dell'autorizzazione a procedere in giudizio.

MARIO BORGHEZIO chiede che l'autorizzazione a procedere sia concessa, coerentemente all'orientamento sempre espresso dal gruppo della lega nord con riguardo all'immunità parlamentare. Nel merito, fa presente che l'episodio che lo ha visto coinvolto è connesso all'assoluto disinteresse delle forze di polizia in ordine al ben noto spaccio di droga che si verifica presso il mercato rionale sito in Piazza della Repubblica a Torino. Ritiene dunque di aver svolto il dovere che ogni cittadino dovrebbe assumere nel denunziare le illegalità *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord)*.

PRESIDENTE avverte che, non essendo state presentate proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta, ai sensi del comma 2-*bis* dell'articolo 18 del regolamento, le conclusioni medesime si intendono senz'altro approvate, senza procedere a votazioni. L'autorizzazione a procedere in giudizio è pertanto concessa.

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Calini Canavesi per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, 112, n. 1, e 595 dello stesso codice (diffamazione continuata e aggravata) (doc. IV, n. 171).

Ricorda che la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

MAURO PAISSAN, *Relatore*, ricorda che la vicenda trae origine dalla distribuzione di alcuni volantini presso gli stabilimenti Alfa-Lancia di Arese, ritenuti oltraggiosi per la reputazione della società. L'onorevole Calini Canavesi ha rivendicato la piena responsabilità politica per quanto scritto nei volantini e ha chiesto la concessione dell'autorizzazione a procedere. La Giunta ha ritenuto invece di proporre all'Aula la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria, trattandosi di fatti coperti dall'insindacabilità prevista dal primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

EMILIA CALINI CANAVESI osserva che la persecuzione esiste, ma non nei suoi confronti, bensì contro tutti coloro che si oppongono ad un criminale piano aziendale, perseguito dalla proprietà della FIAT attraverso la formazione di strutture di controllo interno e pervicaci licenziamenti politici, sempre annullati dalla magistratura.

Rivendica la piena corresponsabilità politica della propaganda effettuata, tendente non a diffamare, ma a svelare il vero volto di quanti costituiscono il cervello della vera e propria associazione a delinquere che è la FIAT.

Le denunzie formulate hanno trovato conferma in pubbliche dichiarazioni anche da parte di ex dirigenti della FIAT.

Il gruppo di rifondazione comunista intende proseguire nella sua denunzia contro la protervia dei padroni, che dispongono dei lavoratori come proprietà privata nel disinteresse della cosiddetta società civile. Ma il potere economico, che – con il sistema delle mazzette – ha saputo comprare tutto, non è riuscito a comprare i lavoratori.

La prima grossa privatizzazione in Italia è stata condotta con il regalo dell'Alfa Romeo alla FIAT, cui il Governo Craxi concesse il monopolio nel settore dell'automobile. E l'Alfa non ha mai venduto così poco come oggi.

Al servizio della FIAT si trovano anche settori compiacenti della magistratura – ricorda il giudice Marra, oggi sospeso dal CSM – e delle forze dell'ordine, usate dall'azienda contro i lavoratori.

Questi metodi continuano ad essere usati: oggi la dirigenza della FIAT cerca di venire a patti con la magistratura, ma i lavoratori esigono giustizia. La responsabilità per la rete di corruzione svelata nel paese appartiene al sistema, alla *nomenkatura* politico-economico-sindacale che ha governato sino ad oggi. Solo i lavoratori sono la faccia dignitosa e pulita di questa società.

Per queste ragioni, insiste affinché la Camera conceda l'autorizzazione a procedere nei suoi riguardi così che possa sedere, con i compagni dell'Alfa Romeo, sul banco degli imputati per dimostrare il comportamento criminale dell'azienda *(Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, del PDS e dei verdi, di deputati del gruppo della lega nord e del deputato Lombardo).*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

ROBERTO CICCIOMESSERE osserva che dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione si tende a dare un'interpretazione fin troppo estensiva: esso infatti fa riferimento esclusivamente alle opinioni espresse nell'esercizio delle funzioni parlamentari. Considerato che i fatti in esame hanno avuto luogo quando la collega Calini Canavesi non era ancora membro del Parlamento, si chiede se di ciò la Giunta abbia tenuto debito conto.

MAURO PAISSAN, *Relatore*, parlando per una precisazione, fa presente che la Giunta, nell'elaborare la sua proposta, ha tenuto conto della data in cui è stata presentata la querela a carico dell'onorevole Calini Canavesi, successiva alle ultime elezioni politiche.

ANGELO AZZOLINA rileva che l'Assemblea è oggi testimone di un aspetto della vita quotidiana dei tanti che col loro onesto lavoro fanno la ricchezza del paese.

L'onorevole Calini Canavesi ha ricostruito ciò che avviene all'interno della FIAT, un'azienda che in questi anni ha rappresentato uno Stato nello Stato: la giustizia non è mai riuscita a fare luce sulle pressioni e sugli attacchi ai lavoratori che la FIAT ha effettuato in questi anni.

Non più tardi di ieri il senatore Agnelli ha detto che la FIAT è una vittima dei politici: ma chi può credere a queste affermazioni? *(Applausi).*

Nel respingere la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Calini Canavesi, la Camera deve dare un segnale ai lavoratori ed al paese: si evidenzi chiaramente il divario che esiste fra i gravi reati commessi in questi anni dalla FIAT e i presunti reati che vengono addebitati ai sindacalisti dell'Alfa Romeo *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).*

CARLO TASSI ricorda che la magistratura a volte sta su un fronte, a volte su quello opposto, come dimostrano certe scandalose assoluzioni di sindacalisti violenti. Nel caso di specie, è evidente il *fumus persecutionis* del magistrato, che ha dato seguito a una querela palesemente sporta in dipendenza della qualità di parlamentare della querelata.

Dichiara pertanto voto favorevole sulla proposta della Giunta, nonostante sia molto lontano dall'impostazione ideologica dell'onorevole Calini Canavesi.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di restituire all'autorità giudiziaria gli atti nei confronti del deputato Calini Canavesi (doc. IV, n. 171).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	389
Votanti	387
Astenuti	2
Maggioranza	194
Hanno votato *sì*	332
Hanno votato *no*	55

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Bossi per il reato di cui all'articolo 342 del codice penale (oltraggio ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario) (doc. IV, n. 178).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

SEVERINO GALANTE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

LUIGI ROSSI ricorda come il gruppo della lega nord abbia proposto l'abrogazione dell'articolo 68 della Costituzione, pur ritenendo giusto distinguere fra i reati d'opinione e quelli comuni e assicurare a tutti i parlamentari la piena libertà d'espressione.

Il collega Bossi è avvezzo a dire pane al pane e vino al vino: per questo egli è ora accusato di oltraggio ad un corpo amministrativo, la DIGOS, che svolge anche le funzioni d'informazione riservata. In realtà, con le parole da lui pronunziate l'onorevole Bossi intese dire che la cupola della mafia si serve, per ottenere elementi di conoscenza sui fatti, anche di servizi segreti inquinati e, soprattutto, lottizzati dalla partitocrazia.

L'articolo 21 della Costituzione tutela la libertà di espressione: né si deve ipotizzare con leggerezza un fine di oltraggio laddove le opinioni espressse ammettono interpretazioni diverse. Del resto, perché la DIGOS avrebbe dovuto registrare le parole dell'onorevole Bossi in un pubblico comizio? Svolge essa con ciò una funzione pubblica? Certamente no! L'espressione delle proprie convinzioni politiche non ha effetti eversivi dell'ordine costituzionale, e qualsiasi atto inteso a limitarla è illegittimo.

L'onorevole Bossi ha esercitato legittimamente il suo diritto di cittadino e di *leader* politico: egli non deve essere giudicato per questo dalla magistratura *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE avverte che, non essendo state presentate proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta, ai sensi del comma 2-*bis* dell'articolo 18 del regolamento, le conclusioni medesime si intendono senz'altro approvate, senza procedere a votazioni. L'autorizzazione a procedere in giudizio è pertanto concessa.

Risultato delle votazioni per schede per l'elezione di un Vicepresidente e di un Segretario di Presidenza.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per schede per l'elezione di un vicepresidente:

Presenti	460
Votanti	459
Astenuti	1

Hanno ottenuto voti i deputati: Mastella 258; Rocchetta 36; Mattioli 15; Pappalardo 5.

Voti dispersi	32
Schede bianche	106
Schede nulle	7

Proclama eletto vicepresidente il deputato Mario Clemente Mastella *(Applausi).*

Comunica il risultato della votazione per schede per l'elezione di un segretario di Presidenza:

Presenti	460
Votanti	459
Astenuti	1

Hanno ottenuto voti i deputati: Antonio Bruno 243; Pappalardo 27; Rocchetta 7; Ferri 5.

Voti dispersi	26
Schede bianche	138
Schede nulle	13

Proclama eletto segretario il deputato Antonio Bruno *(Applausi).*

Esprime agli onorevoli Mastella e Antonio Bruno le più vive congratulazioni ed auguri di buon lavoro e li invita a prendere posto al banco della Presidenza *(Il vicepresidente Mastella e il segretario Antonio Bruno salgono al banco della Presidenza e scambiano l'abbraccio di rito con il Presidente).*

Si riprende l'esame di domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Bossi per il reato di cui all'articolo 415 del codice penale (istigazione a disobbedire alle leggi); per il reato di cui all'articolo 5 della legge 17 maggio 1991, n. 157 (violazione delle norme relative all'uso di informazioni riservate sulle operazioni in valori mobiliari e alla commissione nazionale per le società e la borsa); per il reato di cui all'articolo 1, primo comma, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 7 novembre 1947, n. 1559 (violazione di disposizioni penali in materia fiscale); e per il reato di cui all'articolo 1, secondo comma, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 7 novembre 1947, n. 1559 (violazione di disposizioni penali in materia fiscale) (doc. IV, n. 187).

Ricorda che la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

SEVERINO GALANTE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

LUIGI ROSSI rileva che a far giustizia delle accuse nei confronti dell'onorevole Bossi provvede l'opinione pubblica e le valutazioni che tutti danno della politica economica messa in atto dagli ultimi esecutivi. Del resto emergono seri dubbi sulle stesse ipotesi di reato ascritte all'onorevole Bossi, che si richiamano anche a norme sulle quali esistono seri dubbi di legittimità costituzionale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

È vero invece che ogni cittadino italiano si trova gravato, sin dalla nascita, di un quota di debito pubblico di circa trenta milioni di lire e che l'ISI appare un'imposta incostituzionale, priva com'è del requisito della progressività. Essa altresì colpisce in modo particolare le piccole imprese e i lavoratori autonomi.

Con le sue critiche l'onorevole Bossi ha dunque dato voce al malcontento diffuso nel paese contro queste imposizioni. È invece evidente che si è in presenza di un *fumus persecutionis* nell'azione della magistratura *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord – Commenti).*

VITTORIO SGARBI, parlando per dichiarazione di voto, osserva che la fattispecie rientra nell'ipotesi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione: è comunque da apprezzare il fatto che l'onorevole Bossi per la prima volta abbia fatto riferimento all'Italia tutta e non al solo Settentrione. Dichiara pertanto voto favorevole sulla proposta della Giunta.

La Camera approva la proposta della Giunta di restituire all'autorità giudiziaria gli atti nei confronti dell'onorevole Bossi (doc. IV, n. 187).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, recante misure urgenti per la finanza pubblica (2695).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è iniziata la discussione sulle linee generali.

REMO RATTO sottolinea come i provvedimenti assunti per corrispondere ad uno stato di effettiva necessità per la finanza pubblica seguano una vecchia logica vessatoria. La pressione fiscale e contributiva è in Italia più elevata della

media europea, mentre il sistema tributario è farraginoso e inefficiente, e impone oneri – come i cosiddetti contributi di solidarietà – cui non corrisponde alcuna prestazione. Si tratta di una fiscalità occulta che si aggiunge a quella palese e concorre all'ingiustizia del sistema.

Occorre invece ridurre le uscite, con tagli alle spese e agli sprechi, ma in questa direzione il Governo ha fatto poco o nulla. È necessaria un'azione sulle uscite a carattere non sociale *(Applausi del deputato Sbarbati Carletti)*, con interventi che incentivino chi lavora.

La Presidenza della Camera potrebbe dare l'esempio, con il contenimento nelle spese di quest'organo costituzionale, o la riduzione del numero degli appartenenti alle forze dell'ordine impegnati nella guardia ai palazzi.

Il Governo ha realizzato un prestito forzoso nei riguardi degli enti previdenziali, escogitando una vera e propria imposta sui contributi previdenziali. Si realizza con ciò la distrazione del 25 per cento dell'ammontare versato dai lavoratori.

Invece di queste ingiuste misure, sarebbe bene realizzare un efficace programma di contenimento della spesa e una vera lotta all'evasione fiscale *(Applausi dei deputati del gruppo repubblicano)*.

FRANCESCO GIULIARI osserva che la discussione sul provvedimento costituisce un anticipo dell'esame della manovra di bilancio.

Obiettivo comune di tutti i provvedimenti assunti è il risanamento del bilancio dello Stato: ma, per rendere chiara la situazione attuale, sarebbe opportuno centrare l'attenzione sul rapporto fra debito consolidato e prodotto interno lordo, dato, più di altri, significativo. Il rapporto sta crescendo e ciò rappresenta un grave rischio per il futuro; la manovra in esame è del tutto inadeguata e non all'altezza della qualità tecnica del Governo guidato dal Presidente Ciampi, già Governatore della Banca d'Italia. Questo è stato anche il giudizio della Commissione, che ha apportato al provvedimento una serie di modifiche migliorative.

Invero, alcune misure non producono alcun risultato positivo, mentre con altre si rischia di ottenere un momentaneo beneficio, ma anche ripercussioni negative sui futuri esercizi finanziari. In particolare non condivide il contenuto dell'articolo 5 del decreto-legge n. 155 del 1993, in tema di personale della scuola.

Forti perplessità suscita anche l'articolo 6, che ridisciplina le elevatissime indennità di servizio all'estero: il Governo ne ha riformulato il testo in modo assai difforme da quanto concordato in Commissione. Altre perplessità desta il taglio dei fondi per Roma capitale.

Occorre poi un riesame approfondito della questione della mobilità, nel senso di favorire il trasporto pubblico (potenziandolo) nonché quello ferroviario rispetto a quello su gomma, e di incentivare il consumo dei combustibili meno inquinanti.

In conclusione, oltre ai miglioramenti al testo apportati dalla Commissione, è necessario un ulteriore approfondito esame del provvedimento, alla luce della più complessa manovra di finanza pubblica e delle grandi questioni che interessano il paese *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi)*.

Per lo svolgimento di una interrogazione.

TERESIO DELFINO sollecita lo svolgimento di una interrogazione a risposta in Commissione sul potenziamento della linea ferroviaria Cuneo-Torino.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Sospende la seduta fino alle 16,30.

La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 16,30.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regola-

mento, i deputati Raffaele Costa, Silvia Costa, Giorgio Carta, de Luca, Diglio, Mazzuconi, Pisicchio e Rodotà sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventisei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 2695.

MAURO GUERRA rileva che parlare, come avviene, di « manovrina » per misure dell'ordine di 13 mila miliardi appare già discutibile.

Il Governo sostiene la necessità della manovra per evitare uno scostamento rispetto ai saldi di bilancio e per garantire comunque il versamento della seconda *tranche* del prestito della Comunità europea. In realtà, al di là delle cifre, i provvedimenti adottati non vanno nella direzione di una vera politica di risanamento dei conti pubblici. Si tende a comprimere il reddito e il tenore di vita dei ceti popolari aumentando, sul lato delle entrate, la pressione fiscale ed accentuando le imposizioni e le vessazioni nei confronti dei contribuenti. Manca invece ogni volontà di razionalizzazione della struttura della spesa e dell'amministrazione pubblica.

Il gruppo di rifondazione comunista conferma inoltre le critiche avanzate a suo tempo alle previsioni dei saldi, avendo colpevolmente sottostimato gli effetti della recessione in atto.

Sarebbe stato necessario riflettere su questi aspetti sin da quando è stata predisposta la manovra per il 1993; lo sarebbe ancora adesso. E invece si assiste alla solita politica ondivaga e contraddittoria.

Analogamente non appare convincente spiegare la manovra con l'esigenza di ottenere l'erogazione della seconda rata del prestito europeo: un obiettivo già fallito, giacché proprio ieri è stato reso noto che la CEE subordina il prestito ad una ulteriore valutazione da compiere a settembre e addirittura alla conclusione della trattativa sul costo del lavoro! Dov'è finita la sovranità nazionale?

Il gruppo di rifondazione comunista è fermamente contrario al provvedimento, che pure è stato migliorato dalla Commissione in alcuni suoi aspetti.

Il Governo ha tagliato del 5 per cento i trasferimenti agli enti locali, che pure hanno già dato un notevole contributo al risanamento: ma soprattutto è grave che essi non abbiano certezza delle risorse a loro disposizione, tanto più che il Governo aveva limitato anche il tetto dei mutui disponibili presso la Cassa depositi e prestiti. Per questo aspetto, la Commissione è intervenuta positivamente: occorre però andare oltre, eliminando il tetto almeno per gli interventi socialmente più rilevanti.

Apprezzabili sono anche le modifiche apportate in materia di agevolazioni tariffarie postali. Molti restano comunque i punti del testo sui quali occorrerebbe intervenire *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).*

MARIOLINA MOIOLI VIGANÒ osserva che il provvedimento è stato accompagnato da una serie di critiche più per la tipologia degli interventi che per gli obiettivi di fondo.

La Commissione lo ha ampiamente modificato introducendo non pochi miglioramenti, ad esempio in materia di trasferimenti agli enti locali al fine di contemperare le esigenze di equità con la situazione complessiva della finanza pubblica. L'andamento tendenziale dei conti pubblici desta infatti preoccupazioni, nonostante vi siano alcuni elementi positivi da tenere in considerazione. La crisi occupazionale, la debolezza delle imprese creano tuttavia un quadro che impone la riduzione delle spese. Quanto alle entrate, i pesanti e difficili adempimenti fiscali cui sono tenuti i contribuenti impongono cautela e rigore nelle decisioni da assumere. Il controllo dei conti pubblici richiede attenzione ed il lavoro svolto in

Commissione ha consentito di raggiungere utili risultati.

Tutti sono favorevoli al contenimento dei costi e alla eliminazione degli sprechi, salvo poi protestare di fronte ad una più ridotta prestazione dei servizi.

Il provvedimento assume un indubbio carattere di urgenza, pur con tutti i limiti che esso presenta, a proposito, ad esempio, delle misure che anticipano il gettito IVA. C'è infatti il pericolo di un impatto inflattivo per il trasferimento dei maggiori costi sui prezzi.

La razionalizzazione della gestione del personale scolastico corrisponde ad un'esigenza di contenimento della spesa.

La Commissione ha inteso altresì evitare gli effetti distorsivi che gli inasprimenti contributivi previsti dal Governo avrebbero determinato.

Al di là dell'importanza di questa manovra correttiva, si deve guardare alle prossime scadenze parlamentari ed in particolare alla prossima sessione di bilancio che dovrà accrescere le prospettive economiche del sistema, intervenendo con incisività nelle aree di spreco, di erosione e di evasione fiscale, visto che marginali ritocchi sulle imposte non conducono ad utili risultati *(Applausi)*.

SAVINO MELILLO rileva che lo scostamento del fabbisogno rispetto alle previsioni trova spiegazioni nella congiuntura sfavorevole, ma anche in una sovrastima dell'entrata in sede di predisposizione del bilancio. L'entità della spesa per interessi rende necessarie misure di portata straordinaria: in primo luogo un massiccio programma di privatizzazioni.

Non è condivisibile la stima proposta nella relazione tecnica al provvedimento, in quanto molte misure, qualificate come riduzioni di spesa, sono di fatto inasprimenti tariffari e prelievi forzosi che si traducono in veri e propri aumenti d'entrata. Ma la pressione fiscale e parafiscale è ormai giunta ai massimi livelli tollerabili, e non si può pensare ad ulteriori aggravamenti.

L'esame in Commissione ha consentito miglioramenti: ma sarebbero stati possibili interventi più decisi – ad esempio nelle agevolazioni tariffarie postali – mentre non è condivisibile l'aumento della quota di deposito obbligatorio imposto agli enti previdenziali.

Preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo liberale, che auspicano – come parte della manovra in atto – una positiva conclusione della trattativa sul costo del lavoro, tale da consentire la salvaguardia del potere d'acquisto dei salari senza pregiudicare la competitività internazionale delle imprese italiane. A tal fine si augura che prevalga in tutti il senso di responsabilità nell'interesse generale del paese.

ANGELO TIRABOSCHI rileva che spesso il Governo, a causa dei ristretti tempi a disposizione, adotta provvedimenti che presentano compatibilità finanziarie non garantite e dati poco convincenti e che si prestano poi ad avere un pesante impatto sociale. Il provvedimento in esame non è una « manovrina », anticipa anzi un'altra manovra correttiva entro il mese di luglio: ciò rende il quadro complessivo piuttosto inquietante.

Non si può sottovalutare l'impatto sociale di queste manovre: da questo punto di vista bene ha fatto la Commissione a sopprimere la previsione dell'aumento del prezzo del gas metano, poiché esso inciderebbe indistintamente sugli utenti.

Occorre poi tenere conto della grave crisi dei grandi gruppi economici e finanziari e del connesso problema della mancata piena realizzazione della politica delle privatizzazioni: è evidente ormai che le grandi imprese italiane non hanno i mezzi per sostenere l'acquisto di un'azienda pubblica, mentre purtroppo la credibilità italiana all'estero si affievolisce.

Deplora che non si sia proceduto alla quotazione in borsa dell'AGIP e della SNAM – ciò che oggi, anche alla luce della scoperta dei giacimenti petroliferi nel mar Adriatico, agevolerebbe la rivalutazione dell'ente – né alla definizione degli indirizzi che guidano l'ENI e le altre *holdings* pubbliche. La Presidenza dovrebbe attivarsi perché la Camera abbia conoscenza dei dati relativi.

Altre questioni sono sorte con riferimento ai prelievi coattivi a carico degli enti previdenziali: più che un accorpamento degli enti – cui è contrario – occorre un governo lungimirante delle loro ingenti risorse.

La manovra in esame è dunque parte di un disegno più complesso: ma un'ulteriore manovra da 40 mila miliardi non appare sostenibile. Se occorrono nuovi tagli alle spese, è anche vero che in alcuni settori si pongono limiti oggettivi, mentre si presenta doverosa l'eliminazione delle agevolazioni, frutto di una politica di assistenza ormai liquidata. Occorre una proposta completa ed organica del Governo e risposte all'altezza di una situazione grave e scottante *(Applausi — Congratulazioni)*.

BRUNO SOLAROLI *ricorda* che il gruppo del PDS ha espresso un giudizio negativo sul provvedimento. Esso è inopportuno e dannoso, in presenza di un momento di crisi, non solo italiana: la manovra mira a recuperare 13 mila miliardi, raschiando un barile in cui ormai non c'è più nulla da raschiare.

Data l'attuale situazione economica e i rischi di un suo ulteriore deterioramento, sarebbe stato forse opportuno attendere il mese di luglio, in modo da inserire la manovra correttiva per il 1993 in un organico disegno per il 1994. Del resto i dati delle entrate tributarie vanno ben oltre le previsioni, ulteriormente arricchiti come sono dalle cifre delle entrate di giugno.

Si è invece voluto intervenire frettolosamente, con la giustificazione dell'erogazione di un prestito i cui aspetti dannosi anche esponenti della maggioranza ora sottolineano. Il Governo Ciampi avrebbe dovuto mettere il Parlamento in condizione di decidere in modo ponderato: l'incapacità ad agire in tal senso sta generando una crescente delusione nel paese.

Il provvedimento in esame, in particolare, è brutto e rozzo, non prevedendo sostanziali tagli di spesa ed agendo ancora una volta soprattutto sul lato delle entrate. Esso si caratterizza inoltre per un persistente orientamento centralista, con un nuovo taglio ai trasferimenti agli enti locali: e ciò nonostante la dichiarata volontà di dare certezza a tali trasferimenti e i danni recati in questi anni dal centralismo, primo responsabile della formazione dell'enorme disavanzo nei conti pubblici.

Occorre por mano al completamento della trasformazione dello Stato in senso regionalista, in primo luogo con una reale riforma della finanza locale.

Il gruppo del PDS ha dato in Commissione un fattivo contributo al miglioramento del provvedimento ed ha per questo limitato il numero degli emendamenti presentati in Assemblea. A questo proposito deve peraltro rilevarsi che troppi emendamenti sono privi di copertura: la Presidenza avrebbe forse potuto applicare anche in questo caso le severe regole che disciplinano la presentazione degli emendamenti nel corso della sessione di bilancio, in modo da evitare pericolose rincorse demagogiche.

L'Assemblea dovrà compiere una scelta forte, eliminando ogni taglio dei trasferimenti agli enti locali. Questo aspetto condizionerà l'atteggiamento dei deputati del gruppo del PDS sul provvedimento nel suo complesso, che si augura non sia l'antipasto della futura manovra, giacché essa dovrà avere un carattere ben diverso *(Applausi dei deputati del gruppo del PDS)*.

PRESIDENTE, nel far presente all'onorevole Solaroli che la Presidenza non è insensibile alle questioni da lui sollevate, ricorda che la Giunta per il regolamento ha da tempo allo studio proposte volte ad estendere i poteri di filtro della Commissione bilancio.

Il Governo dovrebbe peraltro, da parte sua, dare un segnale di novità per quanto riguarda il ricorso allo strumento della decretazione d'urgenza che, com'è noto, ha efficacia immediata e produce effetti spesso irreversibili anche sul piano della spesa pubblica *(Applausi)*.

ANTONIO PARLATO osserva che il provvedimento in esame configura una sorta di « manovrina », un tentativo di reperire nuove entrate che avrà inevitabili effetti negativi. Manca del tutto una strategia coraggiosa di fondo soprattutto in materia di politica industriale e occupazionale. Il comportamento del ministro delle poste è stato peraltro tutt'altro che condivisibile visto che in materia di tariffazione postale esso penalizza le piccole testate, con il tacito assenso del gruppo della DC.

A fronte della grave crisi del sistema industriale, è ormai indubbia l'esistenza di una contabilità sommersa dinanzi alla quale sarebbe necessario promuovere un'indagine conoscitiva. L'indebitamento del sistema industriale è infatti per larga parte ignoto, coperto dal sistema bancario, nonostante la vigilanza che dovrebbe esercitare la Banca d'Italia. È evidente dunque l'intreccio di elementi torbidi a fronte del quale è ancor più chiara la povertà della manovra che si sta conducendo, anche a proposito del processo di privatizzazione. Lascia perplessi la scelta del direttore generale del Tesoro, dottor Draghi, come presidente della commissione che deve sovrintendere al processo di privatizzazione.

Non si dà dunque nessuna risposta ai drammatici problemi del Paese, anche con riguardo alla questione meridionale.

Si è poi molto lontani dalla capacità di incidere sui problemi di emarginazione e di povertà esistenti nel paese.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

Esprime dunque un profondo dissenso in ordine alla manovra predisposta dal Governo, inadeguata ed elusiva *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale)*.

OTTAVIO LAVAGGI osserva che, mentre le recenti decisioni del Governo sulle privatizzazioni hanno dato positiva risposta alle attese suscitate dalle dichiarazioni programmatiche, non altrettanto soddisfacente è il primo passo della sua manovra finanziaria. Si è scelta la via di un intervento limitato e poco incisivo, fondato su un errato equilibrio fra aumento dell'entrata e taglio della spesa. Il risanamento può provenire soltanto da una drastica riduzione della spesa accompagnata da efficaci privatizzazioni. Alcune delle misure adottate sono inoltre meri interventi cosmetici che non producono effettivi aumenti d'entrata.

Utile è stato il lavoro svolto in Commissione, con la soppressione di taluni inasprimenti contributivi e la revisione delle agevolazioni tariffarie postali, rispetto alle quali pure si deve tenere conto delle esigenze della stampa quotidiana e periodica. Peraltro, la previsione di sussidi per le pubblicazioni diffuse in piccolo numero di copie si presta ad abusi, che un suo emendamento cercherà di prevenire.

Per quanto concerne le indennità di servizio all'estero, sarebbe preferibile, in luogo di tagli indiscriminati, una revisione complessiva, la quale tenga conto delle condizioni in cui si svolge tale servizio e delle effettive esigenze che esso comporta.

L'elevazione della quota delle disponibilità degli enti previdenziali da depositarsi presso la Tesoreria centrale dello Stato non è condivisibile: si tratta di un'entrata illusoria, ottenuta attraverso l'imposizione di un prestito a tasso ridotto che consente un assai moderato risparmio: 20 o 25 miliardi di lire l'anno *(Commenti del deputato Tiraboschi e del Sottosegretario di Stato per il tesoro Coloni)*.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

A fronte di un beneficio modesto, si rischia di indurre nei cittadini preoccupazioni circa la destinazione dei fondi degli enti previdenziali, e di pregiudicare l'affermazione dei sistemi di previdenza integrativa, che oggi si cerca invece di pro-

muovere. Di tale sfiducia finirebbero per beneficiare – nel contesto dell'unione europea – le società d'assicurazione straniere.

Sono proponibili misure alternative, ad esempio la limitazione al solo personale civile delle indennità di rischio concesse ai partecipanti alle missioni di pace in Somalia e Mozambico; oppure la trasformazione del deposito obbligatorio imposto agli enti previdenziali in un semplice vincolo di portafoglio, con effetti neutri sul bilancio.

Sarebbe anche opportuna una revisione e razionalizzazione del sistema fiscale.

L'aumento dell'accisa limitato alle sole benzine con piombo consentirebbe infine un incremento di gettito senza effetti inflattivi e con favorevoli ricadute sul piano ambientale.

ANGELINO ROJCH osserva che la discussione costituisce l'occasione per un confronto politico serio con il Governo in vista dell'adozione dei documenti della manovra finanziaria: non ritiene che il Governo, nella sua autonomia dai partiti, voglia sottrarsi a questo confronto politico. Il Governo deve anzi ascoltare i contributi che provengono da quei gruppi che, come la DC, rappresentano la voce del paese. Occorre un'azione in sintonia con i bisogni della gente, concordanza d'intenti all'interno del Governo, e la sottrazione della sua azione dagli interessi delle grandi *lobbies* economico-finanziarie: soprattutto sappia il Governo proporre un processo di riavvicinamento del paese allo Stato, assumendo iniziative di sostegno all'economia in vista di una modernizzazione nel rispetto dei princìpi di solidarietà. In questo quadro non può ammettersi una politica che favorisca la distruzione degli elementi costitutivi della famiglia, come la casa e il lavoro domestico: in Commissione il Governo non è stato insensibile alle istanze sollevate e la soppressione del previsto aumento del gas metano va incontro ad esse. Il Governo deve sentire il polso del paese prima di avviare una nuova manovra e nuove iniziative di risanamento del bilancio: il clima infatti è pericolosamente acceso, la gente è esasperata. È necessario dare un segnale di ripresa di speranza, di giustizia, di solidarietà, coniugando la politica antirecessione con le esigenze dell'occupazione e dello sviluppo delle aree depresse del paese.

Denunzia il livello ormai insopportabile della pressione fiscale, che colpisce, ad esempio con la *minimum tax*, indiscriminatamente i cittadini, particolarmente quelli meno favoriti: prima di introdurre la *minimum tax*, lo Stato dovrebbe assicurare il minimo vitale ad ogni famiglia. Dunque non è proponibile un inasprimento della pressione fiscale, ma occorre un taglio delle spese operato selezionandole responsabilmente, individuando gli sprechi specie, ma non solo, in materia di sanità.

Quanto alle privatizzazioni, attesa la crisi del mercato finanziario, perché non si procede intanto alla vendita delle case popolari, operazione agevole? Andrebbero inoltre ridotti i tassi d'interesse, francamente eccessivi.

Occorre una rivoluzione burocratica che non si riduca alla pur necessaria responsabilizzazione dei dipendenti pubblici, ma sia tesa ad una riorganizzazione delle procedure e degli strumenti.

Occorre una riconsiderazione della politica economica, anche riaffrontando la politica CEE tenendo conto della gravissima crisi in cui versano le piccole imprese e il Mezzogiorno.

Invita dunque il Governo alla coerenza; esprime le sue riserve sui criteri adottati per le nomine bancarie, che paiono riprodurre le vecchie logiche. Il gruppo della DC continuerà a sostenere il Governo, se questo saprà ispirarsi nella sua azione all'interesse generale: ciò che ha già dimostrato il gruppo della DC nella seduta di ieri votando a favore del provvedimento di riforma elettorale prescindendo da ogni interesse di parte *(Applausi dei deputati del gruppo della DC)*.

RAFFAELE VALENSISE ricorda che l'onorevole Tiraboschi ha fatto nel suo

intervento un quadro preoccupante della situazione. La manovra in esame ricorre ad ogni espediente per portare nelle casse dello Stato circa 12 mila miliardi: essa è di carattere meramente contabile e non tiene alcun conto degli effetti e delle ricaduta sul piano dell'economia reale, vale a dire della produzione e dell'occupazione.

Questo andazzo perdura da molto tempo: tutti i Governi succedutisi in questi anni finiscono sempre per confrontarsi con l'emergenza. Ed ancora una volta si interviene con misure-tampone e con interventi disorganici. Si pensi ai tagli operati ai trasferimenti agli enti locali, che incidono sulla base produttiva reale; si pensi ancora alle riduzioni dei fondi speciali e delle autorizzazioni di spesa, che sembrano ignorare importanti esigenze produttive del paese. Ed ancora sul piano della produttività, si pensi agli effetti che avrà il blocco degli impegni di spesa. Si depauperano inoltre a metà anno gli enti previdenziali, costringendoli ad un prestito forzoso e privandoli di risorse che potrebbero essere altrimenti investite.

Si persevera altresì in politiche di anticipo dell'anticipo del prelievo su redditi che sono ancora allo stato di previsione.

Il gruppo del MSI-destra nazionale non può non essere contrario al provvedimento. Va peraltro rilevato che ugualmente critici sono i pareri espressi dalle Commissioni di merito.

L'unico *Moloch* a cui sembrano obbedire tutti i Governi italiani è il debito pubblico: l'economia reale è invece completamente trascurata, tanto per il Nord quanto per il Sud del paese. Quest'ultima area, in particolare, è fortemente penalizzata dal provvedimento.

Il paese è però stanco di tasse e balzelli: il voto contrario che i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale esprimeranno sul provvedimento interpreta il malcontento della comunità nazionale, vessata troppo e troppo a lungo *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Pasetto, iscritto a parlare; s'intende che vi abbia rinunziato.

GIOVANNI ZARRO osserva che la manovra di mezzo tempo si colloca quest'anno in un momento in cui si naviga a vista. Lo scenario economico del settembre scorso, segnato da previsioni favorevoli, aveva condizionato la manovra per il 1993. È però da chiedersi se le scelte assunte in quella sede siano ancora valide. La situazione attuale è assai grave sul piano della crescita economica incidendo negativamente sul gettito tributario e richiedendo maggiori spese a sostegno degli investimenti e dell'occupazione. Di qui la necessità di una manovra correttiva.

Esprime apprezzamento per il difficile lavoro svolto dal relatore e dalla Commissione; ma le scelte non possono sempre essere motivate da esigenze congiunturali e sarebbe forse opportuno un attento ripensamento sulla manovra economica per il 1993, anche per meglio impostare quella per il 1994. Essa si caratterizzò per un insieme di interventi strutturali atti a cambiare la costituzione economica del paese, passando da una cultura della mediazione e del sostegno pubblico a una cultura di mercato.

Oggi, le persistenti preoccupazioni in ordine ad una possibile spirale deflazionistica non consigliano di perseguire a tutti i costi i saldi previsti, anche se la manovra del 1993 non è stata in grado di battere il disavanzo tendenziale.

Concludendo, la manovra di bilancio e di finanza pubblica dovrebbe contemplare un doppio intervento, di carattere strutturale e di bilancio e dovrebbe prevedere, quanto alle spese pluriennali, un programma di carattere generale. Le procedure parlamentari connesse alle cosiddette minimanovre dovrebbero essere disciplinate dalle norme previste per la sessione di bilancio. E la legge di bilancio può certamente contenere una delega al Governo per l'emanazione, in corso d'anno, dei necessari provvedimenti correttivi.

PRESIDENTE constata l'assenza dei deputati Poli Bortone, Gaetano Colucci, Patarino e Dalla Via, iscritti a parlare; si intende che vi abbiano rinunziato.

MAURIZIO GASPARRI osserva che le previsioni sulle tariffe postali comportano un vero e proprio strangolamento dell'editoria, soprattutto minore, con un gravissimo attentato alla libertà di espressione. La minaccia del ricorso alla posizione della questione di fiducia da parte del Governo rischia di impedire miglioramenti per cui pure sembrano esistere disponibilità.

Il deposito in tesoreria del 15 per cento delle disponibilità degli enti previdenziali realizza una autentica espropriazione a danno degli enti previdenziali autonomi da parte di un Governo che sbandiera propositi di privatizzazione. Non è infondato il sospetto che si tratti di un attacco ideologico contro istituti funzionanti e non burocratizzati come l'INPS: certamente – come riconosciuto dalla Commissione affari costituzionali – è una misura incostituzionale, che rischia di minare la solidità di tali enti.

Assurdo è l'ulteriore aumento dell'acconto sull'IVA, in contrasto con precisa normativa comunitaria sulla materia.

La dottrina dei tecnici di questo Governo non cessa di stupire: il gruppo del MSI-destra nazionale esprime netta contrarietà sul provvedimento in esame, che creerà ulteriori giustificate proteste. Si augura dunque che con la posizione della questione di fiducia non si voglia aggravare il danno, disprezzando l'espressione del Parlamento che – con i pareri espressi da varie Commissioni – ha sollecitato penetranti modificazioni: il conto degli sperperi e delle corruzioni non deve essere presentato ancora una volta ai cittadini *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

TEODORO BUONTEMPO osserva che la preannunziata posizione della questione di fiducia da parte del Governo renderà del tutto inutile la discussione in corso, impedendo un confronto politico in Parlamento su questo provvedimento vessatorio, iniquo e di rapina, ai danni per esempio di quegli enti previdenziali che si sono distinti per un'oculata gestione, senza alcun onere per lo Stato (si riferisce in particolare all'Istituto nazionale di previdenza per i giornalisti). Si è dunque in presenza di misure che incidono pesantemente sui diritti dei lavoratori, cui il Governo è giunto senza curarsi di interpellare le categorie coinvolte.

Si tratta di misure che finiranno per produrre più danni che benefici: si pensi ai tagli previsti nei settori della scuola e delle ferrovie, dei quali occorrerebbe invece un complessivo riordino. Senza considerare i riflessi pesanti sull'occupazione che avrà, in specie al Sud, la riduzione dei trasferimenti a favore di comuni e province.

È mancata un'informazione precisa al Parlamento sul respiro complessivo della manovra. Il Governo ha posto in essere una serie di interventi casuali, che non faranno che aumentare l'insofferenza e la protesta dei contribuenti, trattati come delinquenti dal fisco nonostante i pesanti sacrifici finora sopportati. Lo Stato continua a colpire la piccola proprietà ed il settore dell'edilizia, ledendo così il diritto fondamentale all'abitazione. Deplora altresì le misure sulla tariffa postale, che colpiscono la diffusione dell'informazione *(Commenti del relatore Tabacci).*

Occorre comunque una definizione delle linee di tendenza della manovra finanziaria e fiscale: sia chiaro che i contribuenti sono esasperati e ormai vicini alla rivolta! *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 2 luglio 1993, alle 9.30:

1. — *Discussione della proposta di legge:*

DONAZZON ed altri: Recupero e restauro ambientale dello spazio naturale e

del paesaggio agrario della zona di pianura e di parte della zona di collina non compresa nel territorio delle comunità montane *(Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione)* (5).

— *Relatore:* Nardone.
(Relazione orale).

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, recante interventi urgenti in favore dell'economia (2691).

— *Relatore:* Aliverti.

La seduta termina alle 21,15.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 22,40.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S p A

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA11-208
Lire 1000